

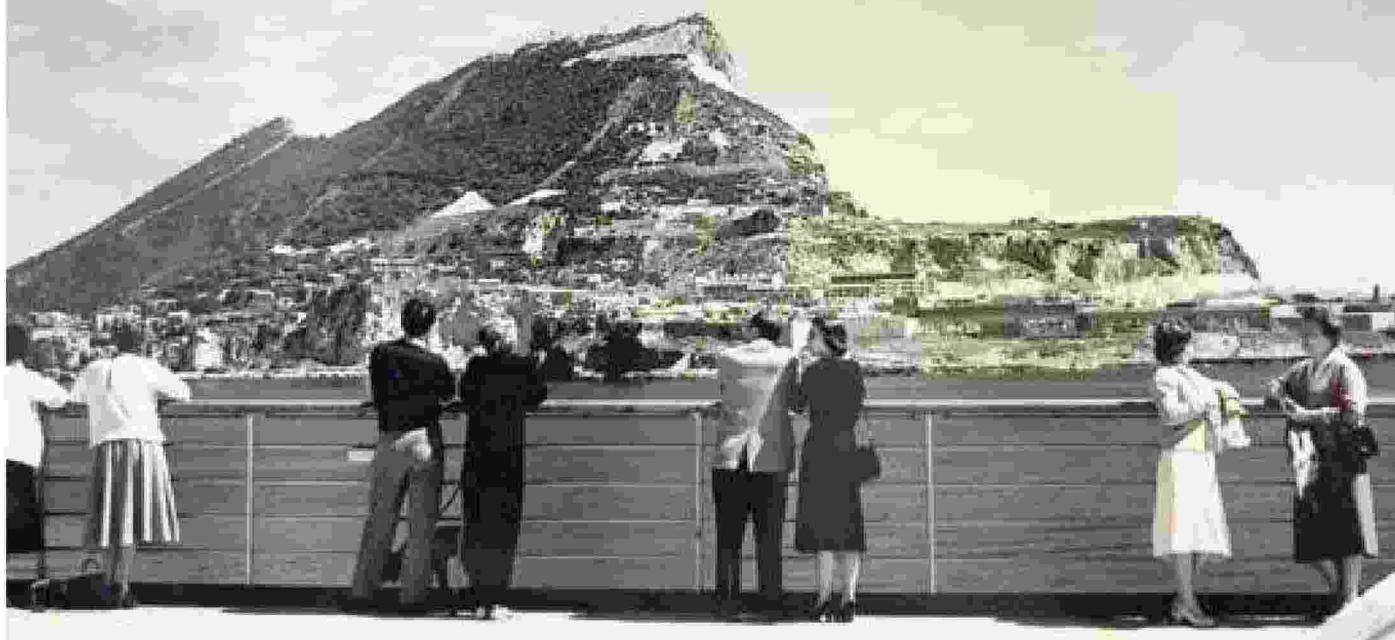


GENOVA, MOSTRA AL MUSEO DEL MARE
**Gli eroi dell'Andrea Doria
e i cacciatori di ricordi**

POZZO >> 37

L'inaugurazione l'11 novembre al Galata Museo del Mare

Andrea Doria, la vita oltre il naufragio



Il passaggio di Gibilterra: per l'Andrea Doria significava l'ultimo scalo, poi sei giorni di navigazione atlantica fino a New York

Genova celebra la nave con una mostra che per la prima volta mette in luce anche il suo equipaggio. «Aiutateci a ricordare»

FABIO POZZO

È VENUTA l'ora di ricordare davvero l'Andrea Doria. Non solo la collisione del 25 luglio 1956 al largo delle coste americane, la responsabilità della Stockholm che la speronò, il naufragio, ma anche la forza del suo equipaggio, che reagì contribuendo a salvare tutti i passeggeri sopravvissuti all'urto fatale (1134, 46 le vittime). Nomi, storie, ricordi, meriti. Ed è quanto si appresta a fare Genova, città che quella nave varò e amò, con il suo Museo del Mare.

Uomini e donne (571) che in 11 ore di agonia della nave hanno trovato il coraggio di distinguersi, di aiutare, di andare oltre i loro compiti, facendo scrivere alla commissione d'inchiesta italiana sul sinistro che erano stati "degni delle migliori tradizioni della marineria italiana". Il comandante Piero Calamai, certo. Il direttore di macchina Dalciso Chiappori, ma anche gli ufficiali, sottufficiali, steward, fuochisti, infermiere. Con nomi e cognomi, che solo la testardaggine di pochi ha voluto liberare dalle catene dell'oblio.

Ecco, il tributo di Genova alla sua ammiraglia comincia proprio da qui. Dai nomi, in particolare di quei 47 membri d'equipaggio (non facenti parte dello Stato maggiore) che si distinsero, per la commissione, con una condotta lodevole e molto buona durante il naufragio (l'elenco è nel riquadro a fianco). «I loro nomi e le motivazioni dell'encomio della commissione d'inchiesta scorreranno in un video in una sezione della mostra» spiega il direttore

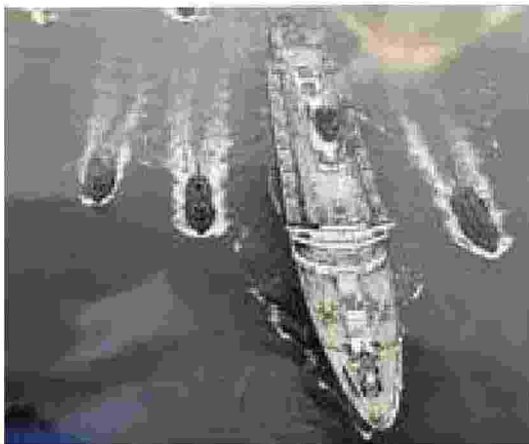
del Museo del Mare, Pierangelo Campodonico (il cui padre era sulla plancia con Calamai quella notte). Encomi mai conferiti.

La mostra al Galata (che ha già celebrato nel luglio scorso i 60 anni dell'affondamento con l'anteprima del documentario prodotto dalla sopravvissuta Pierette Simpson e un convegno) si aprirà l'11 novembre e proseguirà sino a metà maggio. «Sarà allestita nelle due salite che portano al Mirador, che vogliamo dedicare permanentemente all'epopea delle navi passeggerie italiane, dal Conte Biancamano alla Michelangelo» anticipa Campodonico.

Una grande prua di cinque

metri introdurrà nel mondo e nel clima dell'Andrea Doria, lungo le sue linee, nei suoi interni e nella sua vita di bordo. «Tra i punti forti il grande modellino di 6 metri della nave che era esposto nelle stazioni Fs e un ponte inclinato di 30° sul quale salire per provare quello che vissero i passeggeri del Doria prima di affondare».

Ci sarà spazio per la ricostruzione delle dinamiche della collisione, delle cause che hanno sprofondato nell'oblio il caso Andrea Doria e per le navi che sono venute dopo, quando ormai l'epoca del mare andava a perdere la battaglia con l'aereo. E, infine, il cuore della rassegna, la sezione dedicata ai passeggeri e all'equipaggio. Con i loro volti, nomi, voci; le loro storie, testimonianze, oggetti, ricordi. Qui, l'appello di Campodonico. «Chiediamo aiuto attraverso *Il Secolo XIX* a tutti coloro che erano a bordo dell'Andrea Doria e ai loro familiari. Venite al museo, condividete con noi i vostri ricordi, documenti». Sarà la vita oltre il naufragio. «Una sezione permanente, che resterà e crescerà al Galata». Un'operazione memoria, per non dimenticare davvero più.



L'Andrea Doria, ammiraglia della flotta italiana



La notizia dell'affondamento del 26 luglio 1956

LA LISTA

Per la prima volta tutti insieme i nomi di chi meritò a bordo dell'Andrea Doria durante il naufragio

LA COMMISSIONE d'inchiesta formale italiana sul sinistro dell'Andrea Doria riconobbe tra i componenti dello Stato maggiore della nave una speciale menzione per la condotta adottata durante il naufragio a *Oswaldo Magagnino, Giovanni Conte, Mario Maracci; Giovanni Greco, Luigi Pazzaglia, Giuseppe Mondini; Giovanni Cordera, Dario Gallo, Oscar Mantero, Emanuele Cama; Antonio Mazzotti, Otello Melloni, Biagio Pajno, Natalino Ravasio; Mario Colombo, Valerio Coglilo; Francesco Guidi, Umberto Ciarlatani.*

I commissari riconoscono inoltre a 47 membri dell'equipaggio di essersi comportati in modo lodevole e molto buono. Sono: *Catullo Avigo, Giorgio Baghino, Giordano Ban, Giorgio Battois, Francesco Bonanno, Arnaldo Bonato, Francesco Bochino, Cosimo Bria, Vincenzo Camporeale, Edoardo Canale, Adriano Cerniugoi, Antonia Coretti, Benedetto Costa, Leonardo Costa, Enrico Danesi, Luigi De Angelis, Rodolfo De Cristofaro, Giovanni De Sario, Vito De Fonte, Giovanni Favilla, Francesco Fonda, Luigi Francia, Vittorio Geromella, Salvatore La Motta, Raffaele Lojacono, Giacomo Maggiolo, Alessandro Micheli, Vincenzo Montevergine, Ercole Nanni, Giuliano Pirelli, Vincenzo Puzio, Mario Ramaglia, Giovanni Rovelli, Ettore Rutigliano, Raffaele Scala, Sebastiano Scandurra, Antonino Sciacchitano, Amedeo Serpe, Ferdinando Sorrentino, Pasquale Stingi, Giuseppe Stossi, Pia Tartariini, Orlando Torino, Francesco Tosto, Armando Valle, Giovanni Zichinolfi, Tullio Zotter.*

